

# Tangenziale, tir con benzina si ribalta traffico in tilt in tutta la città per 8 ore

Allarme per il liquido infiammabile, evacuate temporaneamente due intere palazzine in via Po e in via Piave

di **MARIELLA PARMENDOLA**

«**Q**ui può saltare tutto. Questo liquido è infiammabile». Era forte la preoccupazione dei vigili del fuoco quando si sono ritrovati davanti al mix di gasolio e benzina che, come un fiume, ha invaso la tangenziale. Scorreva fuori da un'autocisterna capovolta al centro della carreggiata. Un incidente, avvenuto ieri poco dopo le 12 nel tratto tra le uscite del Vomero e Fuorigrotta, al chilometro 11 in direzione Pozzuoli, che ha fatto scattare un piano di prevenzione con ricadute sul traffico impazzito in città per l'intera giornata. E ha determinato l'immediata chiusura per motivi di sicurezza anche della carreggiata opposta. Nessun ferito, ma inevitabile in queste condizioni la paralisi della viabilità. Una situazione parzialmente rientrata solo poco prima delle 20, quando è stato riaperto il tratto che va verso l'uscita di Capodichino. Per ore si è bloccato l'intero centro. Attraversare cor-



La cisterna che si è ribaltata sulla tangenziale

so Umberto per raggiungere piazza Garibaldi ha richiesto anche un'ora per meno di un chilometro. Praticamente ferme le auto su quel percorso soprattutto tra le 17 e le 18, già di solito orario critico. La situazione più difficile, però, si è registrata proprio al Vomero dove il comandante dei vigili **Ciro Esposito** ha inviato 18 pattuglie per gestire la difficoltà. Mentre la società Tangenziale di Napoli ha continuato fino a tarda sera ad invitare gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi. E sono state diverse le famiglie costrette a trascorre lunghe ore fuori casa prima di rientrare dopo le venti. Lo sgombero dei palazzi di via Po e via Piave, in un'area di cento metri dalla cisterna ribaltata, è stato deciso sempre dai vigili del fuoco. I residenti hanno dovuto lasciare gli edifici a partire dalle 15, restando in strada o da parenti finché il pericolo non è rientrato. Troppo rischioso restare nelle abitazioni vicine a quella cisterna che al suo interno trasportava, divisi in due vagoni, sia benzina che gasolio. Nonostante l'intervento immediato di pompieri e polizia stradale fino al termine delle operazioni di messa in sicurezza non si è potuto escludere che quella grande quantità di carburante innescasse un'esplosione o un incendio. Una situazione complessa che il prefetto di Napoli, **Michele di Bari**, ha deciso di seguire istituendo un tavolo di monitoraggio per coordinare i diversi interventi. Sono 20 mila i li-

tri di carburante finiti sull'asfalto quando la cisterna, staccandosi dalla motrice, ha iniziato a sversare il suo contenuto. La prima parte dell'intervento è stata la bonifica dell'asfalto. Una ditta specializzata ha avuto in carico invece la seconda parte del piano, con la collaborazione dei vigili del fuoco al lavoro per ore. «L'intervento tempestivo della nostra squadra di emergenza ambientale ha evitato che il ribaltamento della cisterna provocasse un grave danno ecologico. Il lavoro di messa in sicurezza ha impedito che il liquido sversato contaminasse l'ambiente circostante», ha spiegato **Stefano Perrotti** di Pragmatica, che si è occupato di questa fase. Poi è partita l'ultima parte dell'operazione altrettanto delicata, con il trasferimento del carburante rimasto all'interno della cisterna in un'altra autobotte, prima di procedere con una gru a portare via l'intero camion. Aperta un'inchiesta per capire cosa abbia provocato il ribaltamento del tir. Un video, pubblicato sui social, riprende il momento in cui l'autista, per cause da accertare, ha perso il controllo del camion finendo dalla corsia destra su quella sinistra e andando a sbattere contro il guardrail. Un incidente che ha trasformato l'inizio settimana in una giornata difficile per i napoletani e i pendolari che arrivano ogni mattina a Napoli dal resto della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Muore dopo 12 giorni imprenditrice antiracket fu investita in via Medina

Maria Belfiore fu travolta sulle strisce da un ciclomotore in via Medina: è la quinta vittima della strada dall'inizio dell'anno

di **PAOLO POPOLI**

**S**i aggrava nel giro di 24 ore il bilancio delle vittime della strada a Napoli: da ieri sono cinque dall'inizio dell'anno. Dopo i tre incidenti con un morto e due feriti gravi avvenuti lo scorso fine settimana, è stato comunicato ieri il decesso di **Maria Belfiore**, 82 anni. L'imprenditrice, in prima linea nelle battaglie antiracket, è morta dopo dodici giorni di ricovero in ospedale: il 26 febbraio era stata investita da uno scooter mentre attraversava sulle strisce in via Medina all'altezza del civico 61.

L'incidente è avvenuto all'imbrunire, alle 18,55, in un pomeriggio di pioggia. Alla guida del mezzo, un uomo di 53 anni. L'imprenditrice è stata travolta sull'attra-



versamento pedonale ad angolo con via San Tommaso d'Aquino, quasi all'altezza di piazza Municipio. Il centauro proveniva sul rettilineo lato Questura e, secondo i primi rilievi della polizia municipale, viaggiava a velocità sostenuta nonostante la strada bagnata e la pioggia che potrebbe aver offuscato il parabrezza. Sul posto è intervenuto il reparto infortunistica stradale guidato dal sottotenente

**Vincenzo Cirillo**, che prosegue le indagini con il coordinamento del comandante **Ciro Esposito**.

Lo scooter, targa italiana e regolarmente assicurato, è stato subito sequestrato. Il 53enne, che dai primi controlli non risulta avere precedenti, dovrà ora rispondere di omicidio stradale. La polizia locale è intanto in attesa degli esiti dei test per verificare l'eventuale assunzione di alcol e droga esegui-



Maria Belfiore, a sinistra, vedova e madre di due figli, era presidente del centro antiracket del centro storico e gestiva una agenzia di viaggi

antiracket italiana (Fai), l'imprenditrice, vedova e madre di due figli, gestiva un'agenzia di viaggi che si trova proprio vicino al luogo dell'incidente. In passato, aveva denunciato i suoi estorsori e si era affiancata al movimento antiracket di **Tano Grasso**.

«La notizia della sua morte ci è arrivata mentre stavamo inaugurando un centro a Secondigliano: abbiamo detto alcune parole in ricordo di lei - spiega **Luigi Ferrucci**, presidente nazionale della Fai - Maria Belfiore è sempre stata attiva fino all'ultimo nel centro storico, al fianco di commercianti e non solo, per combattere la piaga del racket».

Cinque le vittime della strada da inizio anno: due centauri e tre pedoni, tra cui **Domenico Cirillo**, 17 anni, ricordato ieri con una partita tra la Napoli Basket Academy under 19 e gli studenti del Labriola con raccolta fondi per la sicurezza stradale. La prefettura e la polizia locale hanno diffuso ieri un bilancio sulle centinaia di controlli stradali e di provvedimenti effettuati da inizio marzo. La media a Napoli è di un morto in strada ogni 13 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA